SERIE B — Il Pisa (di prepotenza) ha scavalcato il Verona e adesso si trova solo in testa alla classifica

La solita finta di Ferrari questa volta fa cilecca (0-0)

Forse il Livorno non è un drago ma neppure il Genoa

Poco vitale l'attacco rossoblù - Più omogenea la squadra di Remondini

GENOA-LIVORNO — Lessi spezza di rovesciata un'incursione di Petroni.

GENOA: Grosso; Drigo, Campora; Caocci, Rivara, Ferrari F.; Petroni, Derlin, Ereditieri, Locatelli, Ferrari E.

LIVORNO: Bellinelli; Calvani, Lessi; Depetrini, Caleffi, Azzali; Gualtieri, Lombardo, Santon, Garzelli, Nastasio.

ARBITRO: Lattanzi, di Roma.

NOTE: Giornata di sole disturbata da una fredda tramontana. Terreno perfetto. Spettatori ventimila circa. Ammoniti Gualtieri e Caleffi per scorrettezze. Lievi incidenti di gioco a Calvani e Drigo alla mezz'ora della ripresa. Angoli 4-3 (1-2) per il Livorno.

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 12 novembre

Un Livorno solido, massiccio, vivace e veloce, scattante e deciso nell'anticipo, è riuscito a mantenere anche a Marassi la sua inviolabilità, contro il Genoa che spera ormai soltanto nei calci piazzati per ottenere qualche successo, sia pure parziale. Anche oggi il tiro più pretenzioso dei rossoblù (e forse l'unico veramente pericoloso diretto verso la porta degli amaranto nel corso dell'intero incontro) è stato scoccato allo scadere della partita da Ferrari, su tocco laterale di Locatelli con la ormai solita finta ritardatrice che non inganna più nessuno. In questo bolide c'erano riposte tutte le ambizioni del Genoa: il tiro è finito appena sopra la traversa (con Bellinelli tuttavia in volo pronto alla parata) ed il Genoa colleziona così il terzo pareggio casalingo sulle cinque partite disputate a Marassi.

Forse qualcuno lo potrà considerare anche un successo, visto e considerato che, in fondo, il Livorno si trova al comando della classifica della cadetteria. Ma se le ambizioni della squadra genovese si sono limitate a questo livello (specialmente dopo aver visto questo Livorno che non presenta nulla di straordinario che non possa possedere il Genoa, se non una impostazione di gioco ed una disposizione tattica precostituite), allora c'è davvero da disperare per le sorti future di questa squadra apparsa sempre più sconquassata.

Mancava Mascheroni, d'accordo. Ma la squadra non ha ugualmente offerto un minimo segno di vitalità, non ha lasciato intravvedere nulla che potesse far pensare: «Ecco, se in quel punto ed in quel momento ci fosse stato Mascheroni, l'azione sarebbe finita in ben altro modo». No, purtroppo le azioni del Genoa non sono esistite se non come isolate, rarissime e personali invenzioni. Locatelli (che ci dicono non attraversi un felice periodo di salute) ha vagato per il campo senza combinare nulla di concreto e senza trovare la sua posizione congeniale, scontrandosi anzi spesso con un disordinatissimo e falloso Petroni, che pareva avesse l'ordine di marcare il suo compagno piuttosto che un avversario. L'altro centrocampista, Derlin, è scomparso dalla scena incapace di reggere un peso così gravoso come quello che gli si chiedeva di fare: l'inventore e il costruttore tutto in una volta, senza qualcuno che gli desse una valida mano almeno nei lavori pesanti; Ferrari Enzo, il goleador, si è visto di frequente correre indietro a cercarsi la palla da giocare, ovviamente sguarnendo la prima linea dove quel povero pellegrino di Ereditieri, il ragazzo che esordiva a Marassi, da solo con i suoi 22 anni ed una incolmabile inesperienza calcistica, naufragava di fronte ad una difesa composta di marpioni come quella del Livorno (tre sole reti incassate in nove partite) ed ha fatto fin troppo quando è riuscito a svincolarsi svariando sulle ali per scodellare al centro palloni che nessuno era pronto a sfruttare, per quell'ordine non si sa bene quanto utile di presidiare senza distrazioni la fascia centrale del campo.

Intendiamoci, se così non fosse stato, avrebbe anche potuto scapparci la vittoria per il Livorno. E qui va a finire che ci tocca dar ragione a Fongaro. Ma in tal caso del Genoa rimane ben poca cosa. Per colpa costituzionale, cioè dei suoi giocatori che sono incapaci ed inefficienti o scelti male e peggio assortiti, oppure perchè non si sa come meglio utilizzarli?

Il Livorno non è certamente apparso una squadra mangiacristiani. D'altro canto basta rileggerci il tabellino delle formazioni per constatare che nelle sue file non figurano «assi» come Locatelli o come Derlin, tanto per citarne un paio. E' invece costituito da elementi che formano un complesso abbastanza omogeneo e resistente agli urti, grazie alla velocità della manovra ed alla scarsa tendenza all'indugio, alla decisione negli interventi, all'idea precisa di che cosa si deve fare nei vari momenti della partita per sbloccare una situazione che potrebbe diventare pericolosa.

Così il Livorno (che pure registra dei buchi enormi tra le sue file, come quel Santon che ha toccato tre palle in tutto l'incontro) è riuscito ad ottenere un risultato che forse neppure sperava per una serie di circostanze, come la tradizione sfavorevole oppure il momento poco propizio che la squadra si dice stia attraversando. E v'è da rilevare che più del Genoa si è avvicinato anzi alla vittoria.

Gli è accaduto al 29', quando a portiere battuto, Rivara di piede e Caocci di testa si sono sostituiti al portiere su due incursioni di Gualtieri ottimamente servito da un attento e preciso, attivissimo Lombardo; al 40', quando Campora per poco non ingannava Grosso costringendolo ad un acrobatico volo per recuperare la palla diretta nel sacco; all'8' del secondo tempo, con Santon (uno dei suoi tre interventi) che devia di testa un tiro dalla bandierina mettendo in mostra la buona vena di Grosso, che vola tra i pali per bloccare a terra, alla base del montante, l'insidioso pallone.

Ancora Grosso (e chi potrebbe negargli al palma del migliore?) blocca sulla linea al 17' un colpo di testa di Gualtieri — che reclamava persino il gol sostenendo che il portiere aveva fermato la sfera ormai oltre il limite fatale — mentre al 27' un bolide di Lombardo, su corta e difettosa respinta di Rivara, andava a far la barba al palo.

Il conto a favore del Genoa è invece purtroppo assai breve: al 4' Petroni si siede sulla palla in area e l'azione imbastita da Locatelli e Derlin va a monte; bella staffilata di Drigo che Bellinelli neutralizza al 16' e punizione di Locatelli sulla barriera al 46', per mani di Lombardo sul limite. Tiri di Ferrari Enzo al 10' e al 15' ma frontali e senza pretese ed ottima incursione di Ferrari Franco al 19'; il mediano, imbeccato da Locatelli, cannoneggia a rete ma Bellinelli è pronto a deviare in angolo con uno splendido volo. L'ultima speranza per i rossoblù giunge sotto forma di una punizione sul limite a tre minuti dallo scadere del tempo: Locatelli e Ferrari si caricano psicologicamente a vicenda e si accingono al tiro. Pare cannoneggi Locatelli, invece finge il tiro e porge la palla a Ferrari Enzo che lascia partire un potentissimo bolide che va a sfiorare la traversa.

Stefano Porcù

Gli scaligeri resistono solo un tempo agli scatenati nerazzurri

Bui accende le speranze ma l'ex Joan (3 gol) le spegne

MARCATORI: primo tempo: al 19' Bui; secondo tempo: all'11', 17' e 37' Joan.

PISA: Annibale; Ripari, Romanini; Barontini, Gasparini, Gonfiantini; Joan, Guglielmoni, Piaceri, Cervetto, Manservizi.

VERONA: Bertola; Rinero, Petrelli; Mascetti, Savoia, Ranghino; Sega, Maddè, Bui, Bonatti, Fiaborea.

ARBITRO: Gussoni di Tradate.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 12 novembre

Questo Pisa è davvero sorprendente. Ha scaraventato tre palle nella rete veronese, mettendo in ginocchio una squadra di rango e stasera svetta da solo in classifica. Certo gli scaligeri non demeritano la fama con la quale si sono presentati a Pisa, ottima compagine, ben registrata in tutti i reparti e pericolosa. L'arma migliore è stata il contropiede, ma quest'arma è stata usata troppo con parsimonia. L'intelaiatura giallobiù è cominciata a scricchiolare all'inizio della ripresa, e man mano che i minuti scorrevano, questo telaio costruito con amore e passione da Pozzan e Liedholm è stato sfasciato dalle mazzate di un superbo Joan (ha segnato le tre reti) e dagli altrettanto bravi Manservizi, Ripari e soci.

Il match odierno, che fa spicco nel cartellone della serie cadetta, si preannuncia polemico per la presenza di molti ex nelle file degli ospiti.

Il match si scalda subito e sono proprio gli scaligeri che fanno il gioco. Cioè manovrano con eleganza, si proiettano a rete e si ritraggono pronti a chiudere ogni possibile varco ai pisani. Il Pisa stenta — ma siamo già abituati a questa tattica — ad ingranare. Comunque il gioco è veloce, pieno di brio e... il Verona segna con Bui. Una rete che scuote il Pisa e da le ali agli ospiti.

Il tempo si chiude a favore degli ospiti e visto come sono andate le cose, la ripresa si preannuncia non troppo rosea. I fatti smentiscono le previsioni. I veronesi sembrano ubriacati. Vengono presi d'infilata, superati in ogni duello, martellati da ogni parte (alla fine risulterà che avranno deviato in angolo ben dieci palle) e quindi tanta forza e volontà viene premiata all'11', al 17' e al 37' grazie all'ex veronese Joan.

Ora nei dettagli vediamo il match delle capoliste.

Al 19' la rete dei veronesi. Petrelli sfugge a Cervetto e viene atterrato da Gonfiantini e Ripari proprio al limite dell'area, punizione battuta da Maddè in diagonale e a colombella il pallone fa un effetto strano che disorienta la difesa; interviene Bui che aggira i pisani e col corpo invia la palla alle spalle di Annibale che inspiegabilmente era rimasto fermo.

L'intervallo rinfranca maggiormente i toscani che appena si presentano in campo partono di scatto lasciando di stucco gli avversari. Ripari è il motore propulsore. Una mischia in area giallobiù al 1' dove si ha un tiro di Romanini. Riprende Manservizi, pallonata in diagonale e rasoterra su cui si tuffa Bertola. Poi mentre il Pisa attacca parte il Verona in contropiede e al 6' Bonatti sfugge prima a Barontini e quindi a Gasparroni e si proietta in avanti, entra alla disperata Gonfiantini a scivolo togliendogli la palla. L'arbitro decreta la punizione calciata da Maddè che si stampa sulla traversa. Poi i nerazzurri pervengono al pareggio. E' l'11' quando Romanini scatta da centro campo e corre lungo verso la destra del campo, converge al centro e crossa. Saltano Cervetto e Piaceri; quest'ultimo tocca di testa; arriva di gran carriera Joan che aggancia la palla e come un bolide l'infila in rete.

Il Pisa veleggia sulla cresta dell'onda e assale il Verona che è costretto a difendersi a testa bassa. I nerazzurri proiettano palle su palle, quindi su cross scatta Cervetto, ma Petrelli (e i due sono in area) ferma con la mano. E' il 17' minuto; l'arbitro concede la massima punizione che Joan trasforma.

Due minuti dopo Manservizi viene fermato bruscamente da Rinero in area, la palla perviene ugualmente a Cervetto che, tutto solo, scaraventa addosso a Bertola.

Altro brivido per gli scaligeri al 31' quando Barontini raccoglie una rimessa, serve Manservizi che dà a Cervetti il cui cross viene raccolto al volo da Piaceri, che alza di poco sulla traversa. Passano pochi minuti ed il Pisa consolida il punteggio. E' il 37' e lo zoppicante Mascetti rinvia corto e Cervetto intercetta lanciando Piaceri, il quale giunto in area, preferisce lasciare a Joan che fa secco per la terza volta Bertola.

Giuliano Pulcinelli

Il Palermo conquista un giustissimo pari (0-0)

Rigore? Il Monza dice di sì ma non meritava di vincere

I rosanero hanno messo in serie difficoltà i brianzoli

MONZA: Ciceri; Fontana, Magaraggia; D'Angiulli, Maldera, Beltrami; Vivarelli, Maggioni, Donadelli, Prato, Sala.

PALERMO: Ferretti; Costantini, De Bellis; Lancini, Giubertoni, Landri; Veneranda, Landoni, Nova, Benetti, Perucconi.

ARBITRO: Piantoni, di Terni.

SERVIZIO

MONZA, 12 novembre

Per il Monza di Radice e Busini ancora un'occasione perduta per conquistare la prima vittoria interna di questo campionato. La pattuglia brianzola è stata costretta al pari da un volitivo e coriaceo Palermo che, pur giocando in trasferta, ha attaccato per buona parte della gara. Anzi — come ha tenuto a sostenere l'allenatore Di Bella a fine partita — per 70' di gioco. «Sfiorando — aggiunge il tecnico siculo — il successo in molte occasioni».

Proprio così. La squadra palermitana facendo perno su un'ottima vigoria atletica di tutti i suoi elementi ha fornito una prestazione di rilievo ed ha messo sovente a dura prova Sala e compagni. Con una maggiore convinzione nelle fasi conclusive da parte dei suoi uomini il Palermo avrebbe potuto benissimo fare addirittura il «colpaccio».

La squadra di Di Bella è apparsa ben impostata ed organizzata in tutti i reparti. In difesa Costantini e De Bellis non hanno concesso molte confidenze alle estreme monzesi. Pure in mediana Lancini, Giubertoni e Landri hanno fatto cose egregie. All'attacco poi Landoni, Nova, Benetti e Perucconi in particolare modo hanno fatto il resto inchiodando spesso nella loro metà campo gli avversari.

MONZA-PALERMO — Una brillante uscita di Ciceri.

Il risultato di parità, che secondo noi è giusto, non ha affatto soddisfatto i tifosi ed i dirigenti monzesi. Ai primi sono saltati i nervi per via di un discutibile calcio di rigore non concesso da Piantoni di Terni per atterramento di Sala (si sa Piantoni non è l'arbitro dei rigori) ed hanno assediato l'arbitro negli spogliatoi, per fortuna senza conseguenze. Ai secondi l'ennesimo pari casalingo ha fatto commettere qualche errore, ad esempio un deplorevole comportamento con qualche rappresentante della stampa.

Venendo invece alle considerazioni tecniche, il pari del Monza può essere giustificato anzitutto con il fatto che la squadra brianzola ha dovuto vedersela con la prima della classe ed in secondo luogo perchè è stata costretta per quasi metà del primo tempo e per tutta la ripresa a rinunciare all'apporto totale di capitan Maggioni vittima di una distorsione. Se poi si aggiunge che è mancata in pieno l'intesa tra Vivarelli, Donadelli, Prato e Sala, l'ennesimo pari del Monza è subito spiegato.

Per quanto riguarda l'esordio di Prato, esso può considerarsi nel complesso positivo; il ragazzo ha lavorato molto bene per tutta la partita con il solo difetto, come abbiamo sopra sottolineato, di non essere riuscito ancora a trovare l'intesa con i compagni della prima linea.

E veniamo alla cronaca. La prima azione di rilievo e del Monza con Sala il quale dopo aver tagliato fuori due avversari mette a lato. Il Palermo prende subito in mano le redini della partita e mette a dura prova i brianzoli; monzesi al 27' Perucconi si presenta solo in area ma anzichè tirare indugia un attimo e da la possibilità a Ciceri, aiutato da Maldera, di evitare il pericolo. Al 33' Nova fugge bene sulla destra e saetta a rete costringendo Ciceri ad un difficile intervento. Ancora il Palermo si rende minaccioso al 39' con Veneranda ma il suo tiro insidioso è deviato in angolo da Ciceri con un ottimo intervento.

Nella ripresa prosegue il dominio del Palermo che va vicino al successo al 1' con Perucconi, al 10' con Benetti che sfiora la traversa, al 13' con Perucconi ed al 19' con Nova.

Poi si fa vivo il Monza che minaccia la porta di Ferretti con tiri di Donadelli al 33'; di Maggioni al 36' e ancora di Maggioni al 38'.

Al 41' l'azione che ha scatenato tifosi e dirigenti monzesi: Sala lanciato in area viene fermato in maniera piuttosto decisa da un difensore (sembra Landri). L'arbitro lascia correre. Meglio così. La sconfitta per i siciliani sarebbe stata una beffa vera e propria.

Gilberto Gizzi

CALCIO PANORAMA

SERIE A

Risultati

Spal-*Bologna	3-2
Brescia-Inter	2-0
Cagliari-Juventus	2-0
Mantova-Atalanta	1-0
Milan-Sampdoria	2-0
Napoli-Fiorentina	1-0
Roma-L. R. Vicenza	0-0
Torino-Varese	0-0

Domenica prossima

In occasione dell'incontro Svizzera-Italia, in programma il 18 novembre a Berna, domenica prossima non verranno giocate partite del campionato di calcio di Serie «A».

CLASSIFICA

	punti	G.	V.	N.	P. (in casa)	V.	N.	P. (fuori casa)	F.	S. (reti)
ROMA	12	8	2	2	0	2	2	0	9	5
TORINO	11	8	3	1	0	1	2	1	13	5
MILAN	11	8	2	2	0	1	3	0	13	6
NAPOLI	10	8	2	2	0	1	2	1	9	7
L. R. VICENZA	9	8	3	1	0	0	2	2	6	5
VARESE	9	8	3	0	0	1	1	3	8	11
FIORENTINA	8	8	2	1	1	1	1	2	7	6
CAGLIARI	8	8	2	2	0	1	0	3	10	9
ATALANTA	7	8	2	2	0	0	1	3	10	7
BRESCIA	7	8	2	1	2	1	0	2	6	7
BOLOGNA	7	8	1	1	2	1	2	1	7	8
JUVENTUS	7	8	2	0	2	0	3	1	6	8
INTER	7	8	2	2	0	0	1	3	5	8
SAMPDORIA	6	8	1	2	1	1	0	3	10	12
MANTOVA	5	8	2	1	1	0	0	4	4	12
SPAL	4	8	0	0	4	2	0	2	7	14

CANNONIERI

Con 7 reti: Savoldi. Con 6: Combin. Con 5: Altafini e Sormani. Con 4: Riva. Con 3: Clerici, De Sisti, Rivera, Taccola, Francesconi, Vieri, Parola, Brenna, Anastasi e Gori. Con 2: Pascutti, Boninsegna, Rizzo, Amarildo, Mazzia, Corelli, Hamrin, Peirò, Cristin, Cerelli, Moschino, Ferrini, Mereghetti, Vastola e Vinicio. Con 1: Danova, Dell'Angelo, Turra, Tentorio, Salvi, Casati, Fumagalli, Troja, Greatti, Nenè, Maraschi, Rogora, Bercellino II, Spelta, Prati, Mora, Barison, Bosdaves, Canè, Orlando, Facchetti, Nielsen, Suarez, Mazzola, Benitez, De Paoli, Menichelli, Sacco, Zigoni, Leoncini, Jair, Capello, Meroni, Leonardi e Fontana.

SERIE B

Risultati

Catanzaro-Lecco	1-1
Genoa-Livorno	0-0
Monza-Palermo	0-0
Padova-Novara	0-0
Perugia-Modena	0-0
Pisa-Verona	3-1
Potenza-Messina	0-0
Catania-*Reggiana	1-0
Reggina-Lazio	2-1
Foggia-*Venezia	1-0
Ha riposato il Bari	

Domenica prossima

Foggia-Catania
Lecco-Bari
Livorno-Monza
Messina-Catanzaro
Modena-Potenza
Novara-Reggina
Palermo-Lazio
Perugia-Padova
Reggiana-Pisa
Verona-Venezia
Riposa il Genoa

CLASSIFICA

	punti	G.	V.	N.	P. (in casa)	V.	N.	P. (fuori casa)	F.	S. (reti)
PISA	14	10	4	1	0	2	1	2	23	12
*LIVORNO	13	9	2	3	0	2	2	0	7	3
*PADOVA	13	9	4	1	0	2	0	2	14	9
PALERMO	13	10	3	1	0	1	4	1	6	3
REGGINA	12	10	4	1	1	1	1	2	15	11
VERONA	12	10	4	1	0	0	3	2	10	8
PERUGIA	11	10	2	3	0	1	2	2	13	11
NOVARA	10	10	1	4	0	0	4	1	8	8
CATANZARO	10	10	2	2	2	1	2	1	10	11
*LAZIO	9	9	3	2	0	0	1	3	9	12
GENOA	8	10	2	3	0	0	1	4	11	10
*VENEZIA	8	9	2	1	2	0	3	1	6	6
*MONZA	8	9	0	4	1	1	2	1	6	7
POTENZA	8	10	1	3	1	0	3	2	8	9
LECCO	8	10	0	2	2	0	6	0	6	9
*MESSINA	8	9	2	1	0	0	3	3	5	11
*CATANIA	7	9	1	2	1	1	1	3	9	10
*REGGIANA	7	9	1	2	1	1	1	3	7	11
*BARI	7	9	3	1	1	0	0	4	14	18
MODENA	7	10	1	4	0	0	1	4	8	13
*FOGGIA	7	9	1	1	2	1	2	2	8	11

(*) Hanno rispettato un turno di riposo

CANNONIERI

Con 8 reti: Manservizi e Morelli. Con 6: Galletti, Mujesan, Ferrari Enzo. Con 5: Piaceri, Pellizzaro e Joan. Con 4: Dugini e Balestrieri.

I TRE GIRONI DELLA SERIE C

GIRONE «A»

RISULTATI: Biellese-Trevigliese 0-0; Bolzano-Alessandria 0-0; Como-Solbiatese 2-0; Entella-Pro Patria 2-1; Legnano-Triestina 2-0; Mestrina-Savona 1-0; CRDA-Treviso 1-1; Rapallo-*Pavia 3-0; Piacenza-*Udinese 2-1; Verbania-Marzotto 1-0.

CLASSIFICA: Como e Verbania punti 13; Udinese 12; Pro Patria, Rapallo, Solbiatese, Piacenza e Triestina 11; Legnano e Treviso 10; Monfalcone e Savona 9; Biellese e Trevigliese 8; Alessandria e Marzotto 7; Bolzano 6; Entella 5; Mestrina e Pavia 4.

DOMENICA PROSSIMA

Alessandria-Verbania; Marzotto-Entella; Piacenza-Mestrina; Pro Patria-Udinese; Rapallo-Como; Savona-Monfalcone; Solbiatese-Bolzano; Trevigliese-Legnano, Treviso-Biellese; Triestina-Pavia

GIRONE «B»

RISULTATI: Città di Castello-D.D. Ascoli 0-0; Empoli-Torres 1-0, Jesi-Ravenna 1-0; Maceratese-Arezzo 1-0; Cesena-*Massese 2-1; Pistoiese-Prato 1-1; Pontedera-Carrarese 0-0; Rimini-Anconitana 1-0; Sambenedettese-Vis Pesaro 1-0; Siena-Spezia 1-1.

CLASSIFICA: Sambenedettese punti 15; Maceratese e Siena 12, Empoli e Spezia 11; Cesena 10, Anconitana, Arezzo, D.D. Ascoli, Ravenna e Torres 9; Carrarese, Pistoiese, Prato e Vis Pesaro 8; Jesi, Massese, Pontedera e Rimini 7; Città di Castello 4.

DOMENICA PROSSIMA

Anconitana-Siena; Arezzo-Pontedera; Carrarese-Del Duca Ascoli; Cesena-Maceratese; Prato-Empoli; Ravenna-Rimini; Sambenedettese-Pistoiese; Spezia-Città di Castello, Torres-Massese; Vis Pesaro-Jesi.

GIRONE «C»

RISULTATI: Akragas-Internapoli 2-1; Avellino-Chieti 3-0; Cosenza-Massiminiana 1-0; Lecce-Casertana 1-0; Pescara-Nardò 1-0; Salernitana-L'Aquila 0-0; Taranto-Crotone 2-0; Trani-Ternana 0-0; Trapani-Barletta 2-0. Ha riposato il Siracusa

CLASSIFICA: Lecce e Ternana punti 12; Taranto 11; Cosenza e Nardò 10; Akragas, Avellino, Crotone, Internapoli, Pescara, Salernitana e Trapani 9; Casertana 8; L'Aquila, Massiminiana e Trani 7; Barletta e Chieti 6; Siracusa 3. (Terrana, Internapoli, Cosenza, Trapani, Barletta, Chieti, Avellino, Salernitana e Siracusa hanno giocato una partita in meno).

DOMENICA PROSSIMA

Akragas-Barletta, Chieti-Pescara, Casertana-L'Aquila, Crotone-Siracusa; Lecce-Cosenza, Massiminiana-Taranto, Salernitana-Nardò, Ternana-Avellino, Trapani-Internapoli. Riposa Trani

Negri, a sinistra, è tornato alla ribalta imponendo lo 0-0 alla Roma capoclassifica. A destra, Joan, autore dei tre gol che il Pisa ha inflitto al Verona: da buon «ex» Joan non ha fallito la «vendetta».